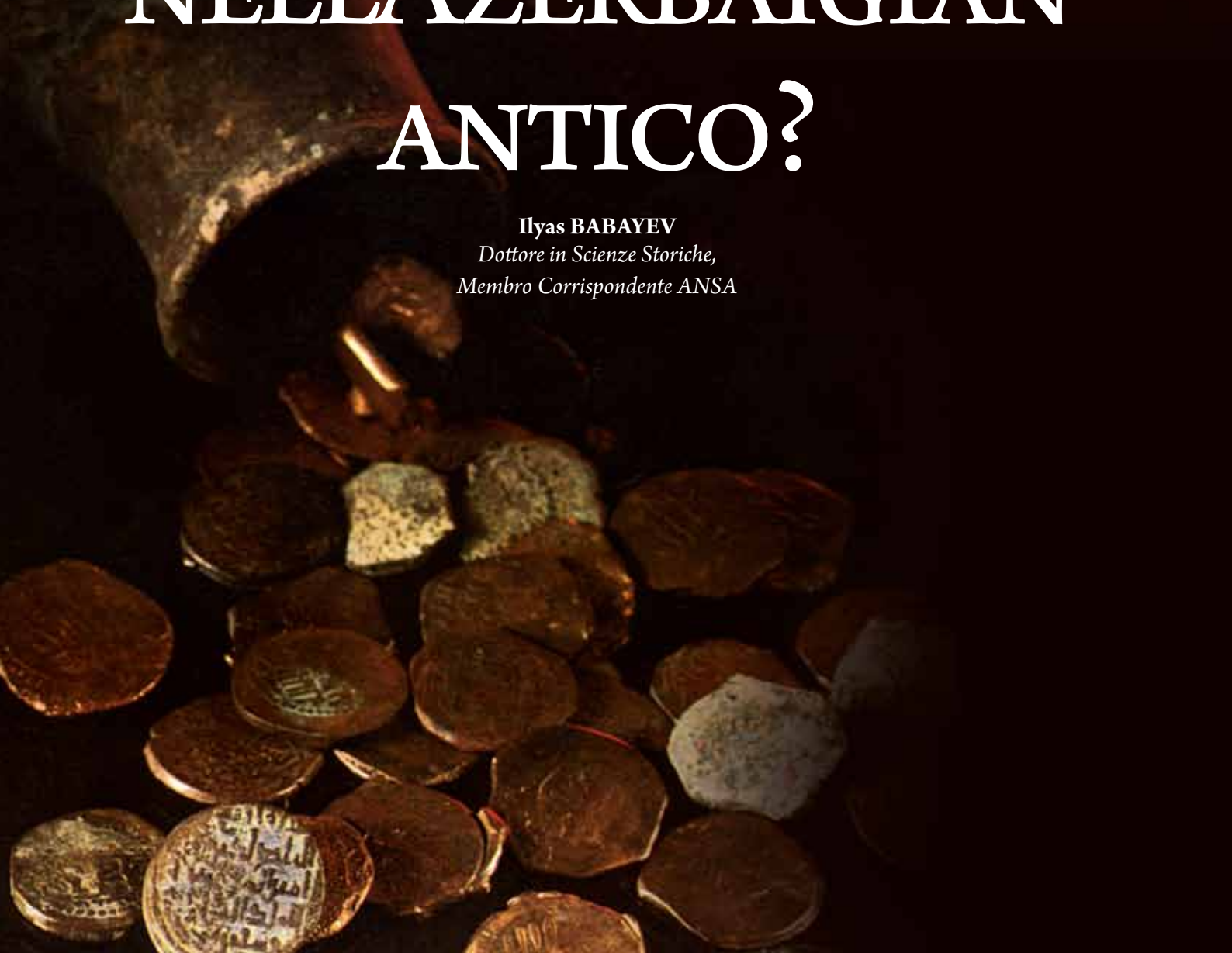


QUANDO FURONO CONIATE LE PRIME MONETE NELL'AZERBAIGIAN ANTICO?

Ilyas BABAYEV

*Dottore in Scienze Storiche,
Membro Corrispondente ANSA*



IN ANTICHITÀ LE PERSONE, VIVENDO IN CONDIZIONI GEOGRAFICHE DIFFERENTI, AVEVANO ACCESSO SOLO A DETERMINATI GENERI ALIMENTARI ED ERANO COSTRETTE A SCAMBIARE CIÒ CHE AVEVANO PER OTTENERE DERRATE DI DIVERSO TIPO.

Questi scambi in natura, o baratto, durarono per millenni. Con il passare del tempo le merci si fecero però più abbondanti e i processi di scambio più complessi, e uno dei prodotti (o merci) finì col diventare unità di misura, fungendo pertanto da merce di scambio. In alcune realtà geografiche come l'India, l'Indocina, l'Oceania e altre aree del mondo questa sorte toccò alle conchiglie di ciprea, in Cina ai pezzi di minerale di nefrite, in Abissinia ai cubetti di sale, nell'antica Rus' alle pellicce, sull'isola di Yap - nel Pacifico occidentale - ad enormi macchine di pietra del diametro di diversi metri e del peso di una tonnellata (il proprietario vi apponeva semplicemente la sua marcatura), nell'antica Grecia ai tori e così via.

Più tardi cominciarono ad essere adottati come merce universale di scambio lingotti d'oro, d'argento e rame, più adatti allo scopo, ma usarli come tali non era comodo, perché i lingotti andavano ogni volta pesati. Nacque così l'esigenza di coniare moneta, ossia di produrre lingotti contrassegnati da un'apposita marcatura che ne attestasse il peso e la purezza.

Sulle prime la coniazione fu intro-



Macedonia. Alessandro (Magno, 336-323 a.C.), tetradracma, argento

dotta in quei paesi in cui il commercio al dettaglio era particolarmente sviluppato. **Le prime monete furono coniate alla metà del VII secolo a.C. in Lidia - stato situato sul territorio dell'odierna Turchia - e sull'isola di Egina.** Le monete della Lidia furono coniate in elettro - una lega naturale di oro e argento -, mentre quelle dell'isola di Egina in argento. Nel VI-IV secolo a.C. nell'Iran achemenide venivano coniate monete d'oro (darico) e d'argento (siclo). Più o meno nello stesso periodo furono coniate le prime monete d'argento anche nella Colchide (Georgia occidentale). Reperti archeologici ci consentono oggi di affermare che le antiche tribù dell'Azerbaigian usavano come merce di scambio bovini, barre di metallo e conchiglie di ciprea. Verso la metà del primo millennio, quando l'intero Caucaso meridionale era parte dell'impero achemenide, le tribù locali dell'Azerbaigian avevano già familiarità con la moneta

battuta, sebbene nel territorio del paese non furono mai rinvenute le monete degli Achemenidi. Probabilmente qui non erano ancora ampiamente utilizzate.

Dopo la caduta dell'Impero achemenide nel 330 a.C. e in relazione alla campagna di Alessandro Magno (336-323 a.C.), si osservarono -in seguito ai cambiamenti politici registratisi nel Vicino e Medio Oriente - importanti sviluppi socio-economici e culturali e la fusione della cultura greca con quella orientale. Il periodo compreso tra gli anni '30 del IV secolo e gli anni '30 del I secolo a.C. entrò nella storia con il nome di ellenico. **Dopo la morte di Alessandro Magno nel 323 a.C. si formarono, sul territorio dell'Azerbaigian, due stati: l'Albania e l'Atropatena.** L'Albania inglobò gran parte del territorio dell'odierna Repubblica dell'Azerbaigian e del Daghestan meridionale.

In epoca ellenistica l'urbanistica conobbe un rapido sviluppo, contribuendo a dare un forte impulso agli scambi e alle relazioni commerciali. Fu allora che il commercio assunse dimensioni mondiali e che nacque la famosa Via della Seta, di cui alcune arterie attraversavano il territorio dell'Albania. Particolarmente attiva era la via carovaniere lungo la costa occidentale del Mar Caspio, che collegava i paesi del nord con i centri culturali del Vicino e del Medio Oriente, e la rotta che congiungeva la regione del Mar



Tetradacma locale (imitazione), III secolo a.C.



Albania, anonimo, imitazione delle monete di Alessandro Magno, dracma, argento, III-II secoli a.C.

Caspio con le coste del Mar Nero passando attraverso la Georgia. Lungo queste rotte commerciali sono stati rinvenuti durante gli scavi archeologici numerosi oggetti trasportati fin qui, monete comprese.

Prima di questi rinvenimenti alcuni ricercatori erano del parere che le rotte commerciali di transito aggirassero il territorio dell'Albania caucasica e che in quest'area i commerci si basassero ancora sul baratto, ovvero senza ricorrere al denaro. Nel sostenere questa teoria, i ricercatori erano soliti citare le opere di Strabone, ma lo stesso Strabone non era mai stato in Albania e nelle sue descrizioni aveva usato fonti appartenenti ad anni diversi. Alcune sue informazioni sono infatti smentite da numerosi reperti archeologici - tra cui appunto monete - rinvenuti sia in grandi quantità che in esemplari unici. Simili tesori sono stati portati alla luce nel 1925 e nel 1929 a Barda, nel 1958 a Shamakhi, nel 1966 a Qabala e nel 1985 nel Daghestan meridionale. Il ritrovamento più significativo, sia per composizione che per quantità di monete, è quello di Qabala, con oltre 700 monete rinvenute. Le monete più antiche sinora recuperate sul territorio dell'Albania caucasica sono quelle coniate a nome di Alessandro Magno e di uno dei suoi condottieri e, in epoca successiva, di Lisimaco re di Tracia (306-281 a.C.).

In epoca ellenistica circolavano in Albania anche le monete dei Se-

leucidi, del regno greco-battriano, della dinastia tolemaica d'Egitto, dei re di Bitinia, Ponto, Partia, ecc.

Numerosi reperti indicano che nel mercato interno dell'Albania erano ampiamente usate anche le locali monete d'argento. Queste monete sono state rinvenute sia in grandi quantità che in esemplari unici, sia in sepolture che in falde di terreni coltivati risalenti al periodo III - I secolo a.C. Circa un centinaio di queste monete sono state ritrovate a Shamakhi, più di cinquecento a Qabala. Nel villaggio di Nyudi, nel distretto di Ismayilli, e a Lankaran sono stati portati alla luce interi tesori composti da monete.

Le monete locali venivano coniate prevalentemente in base a esemplari di monete di Alessandro Magno, sia sotto forma di dracme che di tetradracme (quattro dracme).

Ad onor del vero, le tetradracme furono rivenute solo nel tesoro di Qabala. In un primo momento i coniatori locali cercarono di copiare con maggiore precisione gli originali delle monete di Alessandro Magno. Su un lato era raffigurata la testa di Ercole, sull'altra il dio dell'Olimpo Zeus, seduto sul trono e appoggiato allo scettro, con un'aquila sul suo braccio destro disteso. Sulle monete locali era inoltre impressa la scritta del nome di Alessandro, imitazione delle monete originali. Con il tempo le immagini delle monete locali diventarono però più schematiche

e meno curate. Alcune ricerche rivelano che in Albania (evidentemente nell'allora capitale Qabala) queste monete furono coniate per la prima volta tra la fine del IV secolo e l'inizio del III secolo a.C., quando le monete di Alessandro Magno erano molto popolari nel mondo ellenistico. L'Albania fece all'epoca il suo ingresso nel commercio mondiale e in tempi molto rapidi si svilupparono relazioni commerciali, tanto che le monete di provenienza esterna non erano più in grado di soddisfare le crescenti esigenze del mercato locale.

Il governo albanese iniziò quindi a coniare moneta propria prendendo a modello le monete di Alessandro Magno. Questo avvenne sia con Alessandro in vita, sia nei primi anni dopo la sua morte, ma non oltre l'inizio del III secolo a.C.

Negli anni '60 anni del I secolo a.C. per effetto delle campagne dei condottieri romani Lucullo e Pompeo, il Caucaso meridionale, tra cui l'Albania caucasica, passò sotto l'influenza di Roma. Da allora si verificarono cambiamenti sostanziali nell'Albania caucasica dal punto di vista della circolazione monetaria, anche in relazione alla situazione politica del periodo ... Ma questo è già argomento di un prossimo articolo. 🌟

Bibliografia:

1. Erodoto, "Le Storie", Leningrado, 1972.
2. Flavio Arriano, "La campagna di Alessandro", Mosca-Leningrado, 1962.
3. Strabone, "La geografia", Mosca, 1964.
4. Plutarco, "Vite parallele Alessandro - Cesare".
5. M. A. Dandamaev, V. G. Lukonin, "Kul'tura i ekonomika Drevnego Irana" (Cultura e economia dell'Iran antico), Mosca, 1980.
6. Richard Frye, "L'eredità di Persia", Mosca, 1972.

7. M. M. D'jakonov "Očerki istorii drevnego Irana" (Saggio sulla storia dell'Iran antico).
8. "Istorija Iranskogo gosudarstva i kul'tury: k 2500-letiju Iranskogo gosudarstva" (Storia della cultura e dello Stato iraniano. In occasione del 2500° anniversario dello Stato iraniano), Mosca, 1970.
9. K. V. Trever, "Očerki po istorii i kul'ture Kavkazskoj Albanii" (Saggio sulla storia e la cultura dell'Albania caucasica dal IV secolo a.C. al VII secolo d.C.), Mosca - Leningrado, 1959.
10. I. A. Babaev, S. M. Kaziev "Kabalinskij klad monet ellinističeskoj epochi" (Il tesoro delle monete di Qabala di epoca ellenistica), in "Numizmatika i epigrafika" (Numismatica ed epigrafia), IX vol., Mosca, 1971.
11. E.A.Pachomov, "Klady Azerbajdžana i drugih respublik i kraev Kavkaza" (I Tesori dell'Azerbaigian e di altre repubbliche e province del Caucaso), vol. 11, Baku, 1938; vol. 9, Baku, 1966.
12. I.A.Babaev, "Goroda Kavkazskoj Albanii v IV v. do n.e. – III v. n.e." (Le città dell'Albania caucasica dal IV secolo a.C. al III secolo d.C.), Baku, 1998.
13. I. A. Babaev, "Velikij Šelkovyj Put' i Azerbajdžan" (La Via della Seta e l'Azerbaigian), nell'omonima raccolta di articoli, Baku, 1998, pp. 16-30.
14. "Numizmatika Azerbajdžana" (Numismatica dell'Azerbaigian), opera collettiva, T.1, Baku, 1998.
15. I.Babaev, "Denežnoe obraščenie Kavkazskoj Albanii v ellinističeskuju epochu" (La circolazione monetaria nell'Albania caucasica nel periodo ellenistico: fine IV sec. - prima metà I sec. a.C.) in "Muzej istorii Azerbajdžana" (Il Museo della Storia dell'Azerbaigian), Baku, 2002, pp. 177-196.



Atene, anonimo, ca. 250 a.C., tetradracma, argento



Battria, Eucratide (169-159 a.C.), tetradracma, argento



Seleucia. Antioco VII (138-129 a.C.), tetradracma, argento



Ponto di Mitridate VI (121-63 a.C.), tetradracma, argento